Il soccorso istruttorio

Corte di Giustizia dell'Unione Europea, Sez. VIII del 28.02.2018 (cause riunite C-523/16 e C-536/16). Il soccorso istruttorio.

La vicenda portata all'attenzione della CGUE dal TAR Lazio trae origine da una gara pubblica bandita nel gennaio 2016, disciplinata dal previgente Codice degli Appalti (D. Lgs. 163/2006) che, come noto prevedeva l'istituto del cd. soccorso istruttorio "oneroso".

Nonostante la suddetta onerosità non sia più contemplata nell'odierno assetto delineato dal Codice vigente (D. Lgs. 50/2016), i giudici europei hanno ribadito che, nel rispetto delle direttive unionali, è possibile correggere o completare i singoli punti di un'offerta, soprattutto se abbisognano di un mero chiarimento, e ciò anche se (come nella precedente normativa) tale "soccorso istruttorio" richieda un pagamento da parte del partecipante.

La CGUE, tuttavia, ha ravvisato due limitazioni fondamentali: a) qualora la legislazione nazionale preveda un soccorso istruttorio oneroso, è necessario che l'ammontare della sanzione pecuniaria sia proporzionata e che il rispetto del principio di proporzionalità venga valutato dal giudice nazionale; b) il soccorso istruttorio può sempre supplire carenze documentali o di informazioni (la cui omessa presentazione comporterebbe l'esclusione dalla gara medesima), ma *"non può condurre alla presentazione, da parte dell'offerente interessato, di quella che in realtà sarebbe una nuova offerta"*.